



## 6. IL DIRITTO DEL FANCIULLO DI NON ESSERE SOTTOPOSTO A TORTURA O A PENE O TRATTAMENTI CRUDELI, INUMANI O DEGRADANTI

### b. Il diritto del fanciullo di non essere sottoposto a tortura o a pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti. Mutilazioni genitali femminili

Le mutilazioni genitali femminili (MGF) fanno riferimento a quelle procedure che, intenzionalmente e non per ragioni mediche, comportano la rimozione parziale o totale dei genitali femminili esterni o altra lesione ai genitali femminili<sup>84</sup>. Ogni anno milioni di donne, tra cui bambine e adolescenti, subiscono MGF che compromettono irreversibilmente la qualità della loro vita<sup>85</sup>. Le MGF sono riconosciute come una violazione del diritto fondamentale alla vita, alla libertà, alla sicurezza, alla dignità, alla parità tra donne e uomini, alla non discriminazione e all'integrità fisica e mentale e costituiscono una violazione dei diritti dei minori sanciti dalla CRC<sup>86</sup>.

Le stime più recenti mostrano oltre 125 milioni tra donne e bambine sottoposte a MGF nei 29

Paesi dell'**Africa** e del **Medio Oriente**, dove la pratica è più concentrata<sup>87</sup>. In **Europa**, si stima che vivano 500.000 donne che hanno subito mutilazioni genitali e, secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), 180.000 ragazze sarebbero a rischio; ma si tratta di stime al ribasso che non tengono conto degli immigrati di seconda generazione o di quelli in posizione irregolare<sup>88</sup>. In **Italia**, oltre alle previsioni statistiche del Ministero della Salute (2008) e del Dipartimento per le Pari Opportunità (2009)<sup>89</sup> descritte nel 5° Rapporto CRC<sup>90</sup>, si è avuta una nuova stima aggiornata delle minori a rischio, grazie a un'associazione del Gruppo CRC<sup>91</sup>. Tale stima mostra una situazione al 2011 di 7.727 bambine a rischio<sup>92</sup>, di cui quasi il 70% di età compresa fra i 3 e i 10 anni e iscritte alle scuole d'infanzia e primarie; il dato non è inclusivo delle bambine sotto i tre anni e delle ragazze che non hanno proseguito gli studi al termine della scuola dell'obbligo. Il Governo Italiano ha fornito un dato nel documento d'Intesa Stato-Regioni del 6 dicembre 2012<sup>93</sup>: si riferisce a una popolazione femminile di 48.915 persone (età 0-17), proveniente dai Paesi in cui si eseguono MGF e soggiornante in Italia al 1° gennaio 2012 (Fonte: ISTAT).

Nella **UE** la posizione ufficiale più aggiornata sul tema fa capo alla Risoluzione del 2014 a favore della lotta alle MGF<sup>94</sup>, che rappresenta

<sup>84</sup> World Health Organisation, Fact sheet n. 241, on "Female genital mutilation", aggiornamento febbraio 2014: <http://www.who.int/mediacentre/factsheets/fs241/en/>.

<sup>85</sup> Comunicazione della Commissione Europea del 25/11/2013 dal titolo: "Verso l'eliminazione delle mutilazioni genitali femminili", COM(2013) 833 final (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2013:0833:FIN:IT:PDF>).

<sup>86</sup> *Ibidem*.

<sup>87</sup> Vd. <http://www.who.int/mediacentre/factsheets/fs241/en/>.

<sup>88</sup> Risoluzione PE del 14/06/2012: <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=TA&reference=P7-TA-2012-0261&language=IT&ring=P7-RC-2012-0304>.

<sup>89</sup> Dati del Ministero della Salute (2008): 3.944 bambine a rischio. Dati del Dipartimento per le Pari Opportunità (2009): 1.100 minori a rischio.

<sup>90</sup> Cfr.

[http://www.gruppocrc.net/IMG/pdf/5o\\_Rapporto\\_di\\_aggiornamento\\_Gruppo\\_CRC.pdf](http://www.gruppocrc.net/IMG/pdf/5o_Rapporto_di_aggiornamento_Gruppo_CRC.pdf) p. 45.

<sup>91</sup> La stima è stata prodotta dalla Fondazione "L'Albero della Vita" nella pubblicazione *Il Diritto di essere bambine*, dicembre 2011. Il dossier, curato con Associazione Nosotras e Fondazione Patrizio Paoletti, è consultabile qui: <http://www.alberodellavita.org/pubblicazioni/diritto-essere-bambine/>.

<sup>92</sup> Al dato originario fornito dal MIUR di 25.203 bambine e ragazze provenienti da paesi a rischio MGF, iscritte nelle scuole italiane di ogni ordine e grado nell'anno scolastico 2010-2011, è stato applicato lo stesso tasso di diffusione delle pratiche MGF che si riscontra in patria (11.038 minori) e poi sottratto lo scarto generazionale medio del 30%, giungendo così alla stima di 7.727 bambine a rischio.

<sup>93</sup> "Intesa per la promozione di interventi contro le mutilazioni genitali femminili": <http://www.pariopportunita.gov.it/index.php/component/content/article/87-attivita/2257-intesa-per-la-promozione-di-interventi-contro-le-mutilazioni-genitali-femminili>. Il dato sembra lontano dalla stima del 2011 de "L'Albero della Vita", ma se sottoposto all'applicazione del tasso di diffusione delle pratiche MGF che si riscontra in patria e allo scarto generazionale medio, le stime si sintonizzano.

<sup>94</sup> Risoluzione PE del 06/02/2014

(<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=->



il seguito naturale di quella del 2012<sup>95</sup>. A **livello internazionale**, la Risoluzione ONU di messa al bando universale delle MGF, adottata il 26 dicembre 2012, è il risultato dell'impegno di quasi un decennio di lavoro<sup>96</sup>. **L'Italia** è stata interlocutore privilegiato con i Paesi africani che hanno presentato la Risoluzione e ha collaborato attivamente con la diplomazia, la società civile e le organizzazioni internazionali<sup>97</sup>.

Sul fronte **giuridico, negli anni, in Italia**, abbiamo assistito all'adozione della Legge 7/2006<sup>98</sup> e, nel 2012, alla ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne (c.d. "Convenzione di Istanbul")<sup>99</sup>, oltre alla ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (c.d. "Convenzione di Lanzarote")<sup>100</sup>. Dal 2013, la Legge 119<sup>101</sup> contro il femminicidio prevede l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato della persona offesa dal reato (art. 2) e la concessione del permesso di soggiorno per consentire alla vittima di sottrarsi alla violenza (art. 4). In merito ai piani di intervento istituzionale in contrasto alle MGF sul territorio italiano, va ricordata l'**Intesa** siglata tra **Stato e Regioni** (dicembre 2012) per lo sviluppo di un sistema di prevenzione e contrasto delle MGF<sup>102</sup>. Il Dipartimento per le Pari Opportunità permane nel suo ruolo di coordinamento<sup>103</sup>, ma la

Commissione per la prevenzione e il contrasto delle mutilazioni genitali femminili non è più operativa per Decreto Legge 95 del 6 luglio 2012<sup>104</sup>, mentre prosegue nel suo iter di verifica il Comitato Tecnico di monitoraggio a supporto della citata Intesa, al fine di conseguire la migliore sinergia possibile tra le diverse istituzioni coinvolte. Le **Regioni** che hanno aderito sviluppando attività progettuali sul proprio territorio<sup>105</sup> sono state: Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria, Basilicata, Lombardia, Puglia, Veneto. Diverse Regioni hanno dato maggior risalto alla finalità di formazione e aggiornamento degli operatori del settore, per ottimizzare le risorse disponibili e rendere più efficaci le iniziative progettuali<sup>106</sup>.

Come evidenziato nei precedenti Rapporti, questa Intesa manifesta l'**orientamento del Governo e delle Regioni** in materia di MGF e della tutela dei diritti delle bambine. Una valutazione dell'intera iniziativa non è tuttavia ancora possibile, perché il DPO è in attesa di raccogliere gli esiti delle conclusioni progettuali regionali, la cui durata è di 18 mesi, anche per meglio definire i futuri indirizzi di intervento e le attività da sviluppare<sup>107</sup>.

Il **presente lavoro di monitoraggio** auspica, come da Raccomandazioni nel precedente Rapporto, che gli interventi regionali collegati all'Intesa stiano realizzando in ampia misura programmi di educazione ai diritti

//EP//TEXT+TA+P7-TA-2014-0105+0+DOC+XML+V0//IT) sulla Comunicazione della Commissione COM(2013) citata in precedenza.

<sup>95</sup> Risoluzione PE del 14/06/2012:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=TA&reference=P7-TA-2012-0261&language=IT&ring=P7-RC-2012-0304>.

<sup>96</sup> Documento di aggiornamento inviato dal Dipartimento per le Pari Opportunità al Gruppo CRC nel marzo 2015.

<sup>97</sup> *Ibidem*.

<sup>98</sup> Legge n. 7 del 9 gennaio 2006 (pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 18 gennaio 2006): "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile".

<sup>99</sup> La Convenzione di Istanbul all'art. 38 impone l'introduzione di misure penali per punire le pratiche di MGF; all'art. 57 prevede il diritto all'assistenza legale e al patrocinio a spese dello Stato anche per le vittime di MGF.

<sup>100</sup> Vd.

<http://www.camera.it/Camera/browse/561?appro=517&Legge+172%2F2012+-+Ratifica+della+Convenzione+di+Lanzarote>.

<sup>101</sup> Cfr. [http://www.tuttocamere.it/files/Archivio/2013\\_119.pdf](http://www.tuttocamere.it/files/Archivio/2013_119.pdf).

<sup>102</sup> In merito all'intesa si veda

<http://www.pariopportunita.gov.it/index.php/component/content/article/87-attivita/2257-intesa-per-lapromozione-di-interventi-contro-le-mutilazioni-genitali-femminili> e il 5° Rapporto CRC: [http://www.gruppocrc.net/IMG/pdf/5o\\_Rapporto\\_di\\_aggiornamento\\_Gruppo\\_CRC.pdf](http://www.gruppocrc.net/IMG/pdf/5o_Rapporto_di_aggiornamento_Gruppo_CRC.pdf) p. 45.

<sup>103</sup> Legge n. 400 del 23 agosto 1988, recante la "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e articolo 2 della Legge 7/2006.

<sup>104</sup> "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", articolo 12, comma 20. Documento di aggiornamento inviato dal Dipartimento per le Pari Opportunità al Gruppo CRC nel marzo 2015.

<sup>105</sup> Tre milioni di Euro complessivi. Si veda il testo di Intesa di cui si riferisce sopra.

<sup>106</sup> Documento di aggiornamento inviato dal Dipartimento per le Pari Opportunità al Gruppo CRC nel marzo 2014.

<sup>107</sup> Documento di aggiornamento inviato dal Dipartimento per le Pari Opportunità al Gruppo CRC nel marzo 2015.



fondamentali delle bambine e di sensibilizzazione e mobilitazione delle comunità interessate. Solo sensibilizzando e coinvolgendo pienamente il mondo degli adulti (famiglie, comunità di appartenenza) a contatto con le bambine e le ragazze, sarà possibile un ribaltamento degli atteggiamenti che generano le MGF, l'eliminazione della pratica e la sua prevenzione.

In questa ottica, si rende necessario costruire un contatto stretto con le comunità e prevedere un approccio multidisciplinare lavorando in rete. Si auspica inoltre che siano stati realizzati protocolli operativi di prevenzione e attività di monitoraggio dei risultati attesi dai progetti. Circa il meccanismo sistematico di raccolta dati raccomandato nel precedente Rapporto, il Dipartimento per le Pari Opportunità, consapevole che una conoscenza più pregnante del fenomeno non può prescindere dall'acquisizione di dati di interesse, ha incluso la previsione della fattispecie di cui all'art. 583 bis (mutilazioni genitali femminili)<sup>108</sup> nelle considerazioni preliminari per la realizzazione della banca dati per la misurazione del fenomeno della violenza di genere contro le donne.

delle MGF, in un approccio di tutela delle bambine e delle ragazze a rischio;

**3. Al Dipartimento per le Pari Opportunità** di procedere, come da sue anticipazioni, alla realizzazione di un meccanismo sistematico di raccolta dati delle minori/donne a rischio o mutilate, per una migliore conoscenza del fenomeno, condizione necessaria per un intervento più efficace.

Pertanto **il Gruppo CRC raccomanda:**

**1. Alle Regioni, al Dipartimento per le Pari Opportunità** di realizzare una dettagliata valutazione finale dei progetti regionali in ambito Intesa, al fine di fissare e capitalizzare i buoni esiti e cogliere le lacune da colmare come apprendimento per le attività future sul tema. In particolare, di orientare la valutazione da un punto di vista della tutela delle bambine e delle ragazze e della prevenzione della pratica MGF come da Raccomandazioni del precedente Rapporto, ricordate nella presente edizione

**2. Al Dipartimento per le Pari Opportunità** di continuare gli investimenti con le Regioni finalizzati alla costruzione di percorsi virtuosi di prevenzione e contrasto

<sup>108</sup> *Ibidem.*